

RECENSIONI E MATERIALI DI RICERCA

a cura di *Monia Giovannetti* e *Massimo Pastore*

Lunaria (a cura di), *Cronache di ordinario razzismo. Secondo libro bianco sul razzismo in Italia*, Edizioni dell'Asino, 2011¹

A distanza di due anni dalla pubblicazione del suo primo libro bianco sul razzismo in Italia, Lunaria ha pubblicato *Cronache di ordinario razzismo*, il nuovo libro bianco del 2011. Una selezione degli 861 casi di discriminazione e di razzismo monitorati dall'associazione sulla stampa e sul web, tra il 15.7.2009 e il 31.8.2011, ha supportato la ricostruzione dell'evoluzione del razzismo quotidiano nel nostro Paese, nelle diverse sfere della vita pubblica.

Nel pieno corso di una crisi globale che sta accrescendo le diseguglianze economiche e sociali tra gli Stati e all'interno degli Stati, un libro bianco sul razzismo potrebbe sembrare ad alcuni fuori tempo e fuori luogo. Secondo Lunaria è invece proprio la crisi a suggerire di non derubricare le cronache di ordinario razzismo come fatti di secondo piano o, tutt'al più, come atti e comportamenti riconducibili agli squilibri che la crisi del sistema neoliberista provoca all'interno degli Stati nazionali. Le diseguglianze subite dai migranti e dai Rom sono parte di un processo di erosione dei diritti (ma soprattutto di una cultura dei diritti) che coinvolge tutti ed è utile osservarle e contrastarle in modo sistematico anche quando non sono al centro del dibattito pubblico. D'altra parte proprio la crisi in corso, che esplicita fino in fondo l'interdipendenza globale, dovrebbe indurre a riflettere con attenzione, secondo i curatori e gli autori del libro bianco, sull'impossibilità di combattere le diseguglianze restando ancorati a una concezione nazionale dei diritti e della cittadinanza.

Frutto, come è nella tradizione di Lunaria, del lavoro collettivo di Paola Andrisani, Sergio Bontempelli, Andrea Callaioli, Serena Chiodo, Giuseppe Faso, Filippo Miraglia, Grazia Naletto, Maria Silvia Olivieri, Alan Pona, Enrico Pugliese, Annamaria Rivera, Ilaria Traina, il libro bianco segue l'evoluzione del razzismo quotidiano nel mondo politico e istituzionale, nel mondo dell'informazione e nella società. L'esistenza di una reciproca influenza tra gli atti e i comportamenti intolleranti, xenofobi e razzisti in questi tre diversi ambiti non viene affermata in astratto e in modo aprioristico, ma viene descritta a partire dal racconto di quanto accade.

1. Recensione a cura di M. Giovannetti.

Diritto, immigrazione e cittadinanza XIII, 3-2011

Il primo e il secondo capitolo del libro bianco ricostruiscono il contesto politico e culturale che ha fatto da sfondo negli ultimi due anni alla diffusione degli atti e dei comportamenti razzisti nel nostro Paese. L'analisi si sofferma sulle principali tendenze che hanno caratterizzato il dibattito pubblico e le scelte istituzionali sulle migrazioni, l'evoluzione della normativa e della giurisprudenza in materia. L'impatto della crisi sul lavoro straniero, le politiche discriminatorie adottate a livello locale nell'ambito del welfare, l'irresponsabile gestione degli arrivi dei migranti provenienti dalla Tunisia e dalla Libia, le politiche degli sgomberi dei campi Rom, l'utilizzo del test di conoscenza della lingua italiana come ulteriore barriera all'inclusione sociale sono stati oggetto di propaganda, ma anche di scelte politiche ingiuste, escludenti e vessatorie che incidono sulla vita di milioni di persone.

Un'attenzione particolare è stata dedicata alle molteplici declinazioni locali del razzismo istituzionale, ignorate dal dibattito pubblico sino a qualche tempo fa, oggi maggiormente conosciute anche grazie alla sistematica attività di tutela, promossa in primo luogo dall'ASGI, ma anche da associazioni e sindacati territoriali, e dall'intensificarsi della giurisprudenza in materia. Si tratta, secondo gli autori del libro, di scelte istituzionali insidiose che possono molto facilmente legittimare in futuro trattamenti differenziati anche tra i cittadini autoctoni.

La terza parte del libro si sofferma invece sulle modalità con le quali gli operatori dell'informazione tendono a confrontarsi con i migranti e i Rom. L'omicidio di Sanaa Dafani, la giovane 23enne di origine marocchina uccisa dal padre nel settembre 2009; la ribellione di Rosarno del 7.1.2010, segnata dagli articoli, dalle foto e dalle immagini che ne hanno consegnato alla memoria collettiva il carattere *violento*; la vicenda di Adro dell'aprile 2010, dove il Comune ha deciso di adottare "la linea della fermezza" nei confronti delle famiglie non adempienti con il pagamento della mensa scolastica; l'omicidio di Maricica Hahaianu, 33enne rumena uccisa a seguito di un litigio nella stazione della metro Anagnina di Roma l'8.10.2010; l'omicidio di Petre Ciurar, ventenne Rom rumeno ucciso a colpi di pistola e fucile a Barcellona Pozzo di Gotto nel dicembre 2010 e il diario disumano delle morti nel Mediterraneo avvenute tra il febbraio e l'agosto 2011 sono stati scelti per ricostruire le strategie e le pratiche comunicative che tendono a proporre rappresentazioni semplicistiche e/o stigmatizzanti dei migranti e delle minoranze. Le omissioni (la morte di Petre Ciurar, le violazioni e gli abusi nei CIE), le enfattizzazioni e il capovolgimento dell'ordine del discorso e delle responsabilità (la "violenza" di Rosarno ma anche gli arrivi dei migranti tunisini), le semplificazioni e le narrazioni dicotomiche e stigmatizzanti (il caso di Adro, le uccisioni di Sanaa Dafani e di Maricica Hahaianu) hanno continuato a caratterizzare le cronache ma anche i commenti giornalistici che si sono occupati dei migranti, nonostante siano stati meno ricorrenti, rispetto al biennio precedente, i casi in cui il "mostro" straniero è stato esibito in prima pagina.

Chiude il libro l'inventario di 255 episodi di discriminazione e razzismo quotidiano preceduto da alcuni approfondimenti dedicati alla diffusione del razzismo nella rete e nei social network e ad alcuni casi di cronaca particolarmente gravi, che

hanno trovato spazio solo nelle pagine di alcuni quotidiani locali. La morte di Yusuf Errahali, 37enne marocchino molestato e lasciato morire al freddo nella fontana di una piazza di Napoli il 12.1.2010; il suicidio di Nourredine Adnane, giovane venditore ambulante marocchino residente a Palermo che si è dato fuoco dopo l'ennesimo controllo subito dai vigili l'11.2.2011; gli sgomberi dei campi Rom effettuati a Roma nell'aprile 2011; la propaganda razzista che ha attraversato la campagna elettorale per l'elezione del nuovo sindaco a Milano e la morte di Abderrahman Salhi, morto in circostanze poco chiare a Borgo di Frassine, nel padovano, nel maggio dello stesso anno; l'omicidio di Imad El Kaalouli, 19enne marocchino ucciso dal suo *ex* datore di lavoro il 28.6.2011 a Desenzano del Garda, costituiscono alcuni dei fatti più gravi avvenuti negli ultimi due anni, per lo più ignorati dai grandi media.

Marco Catarci, *L'integrazione dei rifugiati. Formazione e inclusione nelle rappresentazioni degli operatori sociali*, FrancoAngeli, 2011²

«In una società globalmente interdipendente, la tutela di chi è in fuga dal proprio Paese rappresenta un irrinunciabile istituto civile, a garanzia delle possibilità di ciascun essere umano di condurre una vita dignitosa anche dopo che ciò è stato impedito nel proprio Paese», così si apre il libro di Marco Catarci, in cui si traccia il quadro dell'attuale sistema di accoglienza attraverso l'esperienza e la testimonianza sul campo di educatori, assistenti sociali, antropologi, psicologi e operatori sociali impegnati in progetti di inserimento sociale di rifugiati e titolari di protezione internazionale.

L'autore parla di un "dovere" dell'accoglienza nei confronti dei rifugiati in fuga dal proprio Paese che deve tradursi in integrazione ed effettiva inclusione sociale dei più vulnerabili. A partire da queste premesse il volume offre anche spunti di riflessione sul termine stesso di integrazione e su come viene interpretato dagli operatori sociali impegnati sul campo. Infatti un capitolo del volume è dedicato ai risultati di un'indagine nazionale condotta tra il luglio 2009 e il febbraio 2011 realizzata nell'ambito dei servizi del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) che ha permesso di fare il punto sui progetti di accoglienza grazie all'impegno e al lavoro dei suoi operatori.

Le varie definizioni del termine integrazione date dagli operatori sottolineano ora la necessità di puntare allo sviluppo di capacità e competenze del soggetto stesso (attraverso la conoscenza della lingua italiana e all'inserimento lavorativo) ora la necessità di avviare un rapporto di conoscenza reciproca tra autoctoni e rifugiati.

Per questo un ruolo decisivo è giocato dalla formazione come strumento di inclusione sociale. La formazione, l'educazione dei "nuovi cittadini", è importante per due ordini di motivi - si legge nel testo - in primo luogo per l'attivazione delle ri-

2. Recensione a cura di A. Gallo, Cittalia - Fondazione Anci Ricerche.

sorse personali del soggetto, in secondo luogo, per il fatto che la formazione è particolarmente adatta a garantire l'“individualizzazione” del percorso di inserimento sociale puntando proprio sul bagaglio di conoscenze, esperienze e *capabilities* del rifugiato; vale a dire riuscire a mettere in pratica le competenze già acquisite del soggetto e a svilupparne di nuove.

Integrazione e accoglienza sono i due concetti chiave attorno ai quali ruotano i servizi e i progetti destinati ai rifugiati. Seppur strettamente connesse, all'interno dei servizi esiste una differenza tra iniziative volte all'integrazione e quelle volte all'accoglienza. Nel primo caso i provvedimenti per l'integrazione puntano ad attivare le risorse individuali del soggetto, dell'utente del servizio. I provvedimenti sono di natura socio-culturale comprendono le attività di apprendimento della lingua italiana, di orientamento alla cittadinanza, di formazione professionale (con attivazione di tirocini e borse di studio) ma anche di orientamento e mediazione all'alloggio. Nel secondo caso, invece, i provvedimenti per l'accoglienza puntano alla tutela dell'utente, alla restituzione della dignità al soggetto attraverso provvedimenti di natura giuridica, come il patrocinio legale ma anche di natura sociale come l'accesso al servizio sanitario nazionale e all'assistenza psicologica e sociale.

Due aspetti quello dell'integrazione e dell'accoglienza (non necessariamente fasi conseguenti ed autonome di un servizio) che richiedono adeguati investimenti in termini di impegno e risorse per garantire la mobilità sociale e l'integrazione dei rifugiati.

I servizi di accoglienza vanno visti dunque come degli “ascensori sociali” in grado di avviare non solo un percorso di integrazione fattiva dei “nuovi cittadini” in cerca di un futuro, ma anche come un «valore sociale aggiunto nei territori, qualificandosi come spazi di innovazione, laboratori sociali, luoghi in cui si prefigura l'orizzonte di una società interculturale», conclude l'autore.

Segnalazioni bibliografiche

A. Adinolfi, *Il diritto alla vita familiare nella giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea*, in *Riv. dir. int.*, 2011, 1.

R. Barberini, M. Casucci, *La Corte di giustizia dichiara l'incompatibilità tra i reati previsti dall'art. 14, comma 5, e la direttiva rimpatri*, in *Cass. pen.*, 2011, 5.

D. Berloco, *La traduzione degli atti di stato civile provenienti dall'estero*, in *St. civ. it.*, 2011, 2.

D. Berloco, *Matrimonio del detenuto extracomunitario irregolare*, in *St. civ. it.*, 2011, 3.

A. Caputo, *La contravvenzione di ingresso e soggiorno illegale davanti alla Corte costituzionale*, commento a Corte cost., sent. 8.7.2010, n. 250, in *Dir. pen. proc.*, 2010, pag. 1195.

L. Degl'Innocenti, S. Tovani, *La Corte costituzionale dichiara illegittima la c.d. aggravante di clandestinità*, commento a Corte cost., sent. 8.7.2010, n. 249, in *Dir. pen. proc.*, 2010, pag. 1177.

P. De Pasquale, *Respingimenti, rimpatrio e asilo: la tutela degli immigrati irregolari nell'UE*, in *Dir. Un. eur.*, 2010, 1.

F. De Vittor, *Sviluppo psicofisico del minore e controllo dell'immigrazione clandestina: il bilanciamento operato dalla Corte di cassazione*, in *Dir. um. dir. internaz.*, 2010, 2.

M. Evola, *Interesse del minore e controllo delle frontiere in una recente pronuncia della Corte di cassazione*, in *Giur. it.*, 2011, 68.

R. Gelli, *Il familiare del minore straniero in Italia: le linee guida delle Sezioni unite*, in *Fam. dir.*, 2011, 3.

P. Ivaldi, *In tema di applicazione giudiziale del diritto straniero*, in *Riv. dir. intern. priv. proc.*, 2010, 3.

M. Ius, *Appartenere ad organizzazioni terroristiche impedisce l'acquisto dello status di rifugiato? Nuova sentenza della Corte di Giustizia*, in *St. civ. it.*, 2011, 1.

N. Lazzerini, *Il controllo della compatibilità del diritto nazionale con la carta dei diritti fondamentali secondo la sentenza McB*, in *Riv. dir. int.*, 2011, 1.

F. Lenzerini, *Diritto d'asilo e esclusione dello status di rifugiato. Luci e ombre nell'approccio della Corte di giustizia dell'Unione europea*, in *Riv. dir. int.*, 2011, 1.

A. Manna, *Il diritto penale dell'immigrazione clandestina tra simbolismo penale e colpa d'autore*, in *Cass. pen.*, 2011, 2.

D. Morello Di Giovanni, *Immigrazione e minori: contrasto giurisprudenziale e una sentenza "salomonica" delle Sezioni unite*, in *Fam. dir.*, 2011, 4.

P. Morozzo della Rocca, *Lo status di apolide in ordine ad alcuni effetti anagrafici e di stato civile*, in *St. civ. it.*, 2011, 2.

P. Morozzo della Rocca, *L'art. 31, comma 3, d.lgs. 286/1998 e la clausola generale dei gravi motivi*, Commento a Cass. civ., sez. III, 11.1.2011, n. 450, in *Corr. giur.*, 2011, 4.

C. Morviducci, *I diritti dei cittadini europei*, Giappichelli, 2010.

B. Nascimbene, *La capacità dello straniero: diritti fondamentali e condizione di reciprocità*, in *Riv. dir. intern. priv. proc.*, 2011, 2.

P. Niglio, C.M. Ardita, *L'uso del burqa in Italia: tra esigenze di identificazione e istanze religiose*, in *St. civ. it.*, 2011, 2.

P. Palermo, *Dal terrorismo alla tortura attraverso la procedura di espulsione. Una sentenza della Suprema Corte di Cassazione*, in *Riv. pen.*, 2010, 12.

S. Pascasi, *Sul diritto dello straniero al ricongiungimento familiare vietato il ricorso all'analogia*, in *Fam. min.*, 2010, 10.

I. Queirolo, *Conoscenza del diritto straniero e contraddizioni della giurisprudenza italiana*, in *Riv. dir. intern. priv. proc.*, 2010, 3.

A. Rovagnati, *È legittimo sanzionare penalmente la permanenza irregolare dello straniero?*, in *Quad. cost.*, 2011, 2.

L. Salvadego, *Controllo marittimo dell'immigrazione clandestina e giurisdizione penale del giudice italiano*, in *Riv. dir. int.*, 2010, 4.

L. Villa, *Le sezioni unite ridefiniscono i "gravi motivi" cercando di conciliare l'interesse del minore con il controllo delle frontiere*, Commento a Cass. civ. S.U., 25.10.2010 n. 21799, in *Nuova giur. civ. comm.*, 2011, 4.

Documenti e rapporti

ASGI, CeSPI, Caritas italiana, Communitas, AICCRE, *La protezione internazionale in Italia. Quale futuro?*, Roma, 21.6.2011. www.asgi.it, sez. Studi.

Caritas/ Migrants, *Dossier Immigrazione 2011. 21° Rapporto*, Roma, 2011.

CNEL, Osservatorio socio-economico sulla criminalità, *La criminalità organizzata cinese in Italia. Caratteristiche e linee evolutive*, Roma, maggio 2011.

Corte Suprema di cassazione, Ufficio del massimario e del ruolo, Servizio penale, *Rassegna Annuale degli Orientamenti della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Anno 2010*, Roma, marzo 2011.

ENAR, *Shadow Report 2009/2010*, Brussels, March 2011.

Human Rights Watch, *L'intolleranza quotidiana. La violenza razzista e xenofoba in Italia*, marzo 2011.

IRES, *Immigrazione, sfruttamento e conflitto sociale*, Rapporto di ricerca n. 1/2011.

ISTAT, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Le famiglie con stranieri: indicatori di disagio economico. Anno 2009*, Roma, febbraio 2011.

Massimario della Cassazione, *Novità legislative: D.l. 23 giugno 2011, n. 89*, Roma, 4.7.2011.

Medici senza frontiere, *In cerca di salvezza. La sofferenza nascosta. Le testimonianze dei migranti sbarcati in Italia*, 2011.

Migreurop, *Frontex Agency: which guarantees for human rights?*, Brussels, march 2011, www.migreurop.org.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *L'immigrazione per lavoro in Italia: evoluzione e prospettive. Sintesi Rapporto 2011*, Roma, febbraio 2011.

NAGA, *La doppia malattia. Indagine sulla (non) applicazione della normativa sanitaria per i cittadini stranieri irregolari a Milano*, 2011.

PICUM, *PICUM's Main Concerns about the Fundamental Rights of Undocumented Migrants in Europe (2010)*, Bruxelles, ott. 2010.

Servizio studi del Senato, *Disegno di legge A.S. 2825, recante attuazione di direttive in materia di libera circolazione dei cittadini comunitari e rimpatrio di cittadini di Paesi terzi irregolari*, Nota breve n. 25, agosto 2011.

SPRAR, *Al di là dell'emergenza. Compendio statistico del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati - SPRAR. Anno 2010*, Roma, 2011.

Riviste

Gli Stranieri, Rassegna di studi e giurisprudenza, n. 1, 2011.

Siti internet

www.cronachediordinariorazzismo.org, sito di informazione, approfondimento e comunicazione dedicato al fenomeno del razzismo, a cura di Lunaria.

Diritti ai margini, Notizie, pubblicazioni ed eventi sui diritti dei minori stranieri (e non) in Italia, eNewsletter a cura dell'Unità Legale di Save the Children, savethechildren.it.

Newsletter del Servizio ASGI di supporto giuridico contro le discriminazioni razziali e religiose, in www.asgi.it, sez. Antidiscriminazione.

Speciale Melting Pot Europa su diritto d'asilo e accoglienza, in www.meltingpot.org, 11.6.2011.

M. T. Collica, *Gli effetti della direttiva rimpatri sul diritto vigente*, in www.penalecontemporaneo.it, 24.6.2011.

M. Gambardella, *Le conseguenze di diritto intertemporale prodotte dalla pronuncia della Corte di giustizia El Dridi (direttiva "rimpatri") nell'ordinamento italiano*, in www.penalecontemporaneo.it, 21.6.2011.

A. Giliberto, *Reato di "clandestinità" (art. 10 bis T.U. imm.): natura discrezionale dell'espulsione quale sanzione sostitutiva - Nota a Cass. pen. sez. I, 22.2.2011, n. 13408*, in www.penalecontemporaneo.it, 15.6.2011.

S. Marinai, *Status familiari e libera circolazione*, in Immigrazione.it, 146, 15.6.2011.

A. Natale, *La direttiva 2008/115/CE e il decreto legge di attuazione n. 89/2011. Prime riflessioni a caldo*, in www.penalecontemporaneo.it, 24.6.2011.

I. Ottaviano, *Ancora sui diritti riconosciuti ad un cittadino di Paese terzo in quanto genitore di un minore cittadino dell'Unione: la Corte di giustizia estende la giurisprudenza Chen*, in Immigrazione.it, 144, 15.5.2011.

P. Palermo, *Il caso Toumi c. Italia: la Corte di Strasburgo ancora su terrorismo, divieto di tortura e misure provvisorie*, in Immigrazione.it, 142, 15.4.2011.

P. Palermo, *"Clandestinità" e diritto dell'Unione europea. Nessuna prospettiva incriminatrice per l'art. 15 comma 5 ter (e quater) del T.U. Immigrazione*, in Immigrazione.it, 143, 1.5.2011.

P. Palermo, *I meccanismi di protezione dei richiedenti asilo nel contesto dell'UE e la protezione temporanea in Italia. Il caso Libia*, in Immigrazione.it, 144, 15.5.2011.

F. Vassallo Paleologo, *Dall'emergenza umanitaria allo Stato d'eccezione*, in www.asgi.it, sez. Commenti, 4.5.2011.

F. Vassallo Paleologo, *Detenzione illegale e diritti di difesa*, in www.asgi.it, sez. Commenti, 30.5.2011.

M. Vrenna, F. Biondi Dal Monte, *L'emergenza "strutturale". Alcune riflessioni a margine degli sbarchi dei migranti provenienti dal Nord Africa*, in www.asgi.it, sez. Studi, 21.4.2011.

A cura di **Livio Pepino**

«BEN SCAVATO VECCHIA TALPA!» PIER LUIGI ZANCHETTA, IL DIRITTO, I DIRITTI



In libreria a febbraio 2012,
disponibile anche e-book

«Il significato proprio ed originale di Magistratura democratica sta nell'aver combattuto la separatezza della categoria. Le varie questioni (di emancipazione sociale, di libertà, di eguaglianza etc.) percorrono ogni settore, interessano ogni categoria, si inseriscono nel più perduto interstizio della società. E così un collettivo di magistrati ha denunciato il sottile imperio delle idee dominanti (quelle della classe dominante), ha partecipato a svelare i meccanismi con cui questo si realizzava (e si realizza). Nella giustizia, come negli altri campi, si è assunto collettivamente coscienza che nessuna legge umana, e tanto meno divina, imponeva di ragionare come fin'allora si era fatto». Così, nel 1988, Pier Luigi Zanchetta descriveva il senso dell'irrompere di Magistratura democratica sulla scena politica, istituzionale e giudiziaria italiana. Di quella esperienza gli scritti qui pubblicati costituiscono insieme testimonianza e analisi: doppiamente interessanti in un periodo – come quello attuale – in cui il disorientamento è diffuso ed è utile riandare ai principi e ai valori.

PIER LUIGI ZANCHETTA è stato magistrato dal 1981 sino alla morte, intervenuta il 24 novembre 2010. Ha svolto l'intera attività professionale a Torino, dove è stato esponente di primo piano di Magistratura democratica. Collaboratore di *Questione giustizia* e di *Diritto, immigrazione e cittadinanza*, è autore di *Governo e autogoverno della magistratura nell'Europa occidentale* (FrancoAngeli, 1987) e di *Essere stranieri in Italia* (FrancoAngeli, 1991) e ha partecipato a diverse opere collettive tra cui, da ultimo, *Giustizia. La parola ai magistrati*, a cura di Livio Pepino (Laterza, 2010).

 **FrancoAngeli**
La passione per le conoscenze

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.